

## Il Congresso socialista di Bologna

## La riforma della burocrazia

Domenica, domenica, come fu preannunciato, io, ai raduni in Bologna, nella sede della Società Operaia, mi convengo con la direzione del partito socialista, il gruppo parlamentare, la confederazione generale del lavoro, la lega nazionale delle cooperative, la lega dei comuni socialisti. Negli ambienti socialisti, a anche al di fuori di questi, atteso con una certa curiosità questo convegno e si attribuisce una particolare importanza politica alle discussioni che vi si potranno e alle deliberazioni che saranno

brano riassumersi in tre punti: semplificazione degli organici fatti complessi e in

Il terzo punto di attesa con i suoi aspetti più inquietanti è quello delle cure di amministrazione e di ragioneria. Quanto si preveda questo sistema anche il postulare grafici che prima ne godessero per merito dell'on. Schanzer e che erano invidiati da tutti altri funzionari per tale privilegio, gli aumenti periodici che esso garantisce per cento di L. 3000 per giungere a L. 6000 nel grado di segretario di divisione, di L. 1.200 per il capo divisione, di L. 1.800 e L. 1.500 per il direttore generale. E ancora una per ogni tantino grado e anzianità, un grado per i più meritevoli in ragione del 20 per cento dello stipendio, per

zio che è cominciato a eliminare le spinte industriali, in termini da rendere possibile il massimo rendimento del lavoro e per distribuire il quoto sarà costituito un fondo di collettivizzazione, con lo stanziamento di una somma pari al 30 per cento dell'ammontare degli stipendi e con la scomposizione delle somme al ufficio.

rale. Non solo, ma hanno anche proposto che la ragioneria non abbia più il ruolo di legittimità e di merito sui singoli provvedimenti da emanare dal funzionario.

amministrativi, ma si restringe alla parte contabile - alla tenuta delle scritture, con manifesto vantaggio della speditezza burocratica. Tutte le attribuzioni di sindacato

multidirezionale in modo da sfruttare l'attività, sempre riunite nella Corte dei Conti, la quale a sua volta sarà eletta nei suoi organi. Quanto al grave argomento dei impianti di ordine essi verrebbero tolti senza danno i lavori di copertina in asfalto e i lavori di archivio e di protocollo a un personale ausiliario da assumere a servizio a periodi rinnovabili con speciali incentivi in caso di riarmamento, così assenti di quiescenza in forma di assicurazione.

Si intende che codeste riforme non annullano i diritti di carriera spettanti ai impiegati che sono oggi in servizio.

E veniamo al secondo punto, il riordinamento della carriera amministrativa. La commissione ha deliberato di dare maggior

## Le gesta del militarismo austriaco

Incredibili episodi di barbarie

(R.) La Arbeiter Zeitung pubblica alcuni

revisionisti, sulla amministrazione minuziosa e meticolosa, che non si sa se sia più importante come prova della assoluta benevolenza raggiunta dal socialismo austriaco o come dimostrazione della incapacità dell'ex-monarchia di governare ancora l'Europa. Certo che il fatto raccontato nel giornale socialista oltrepassa tutto ciò che si può immaginare.

guerra austro-ungarica. «Oramai, dice il giornale, è inutile andare ad indagare su i casi strageli, poiché sono tutti identicamente mostruosi. L'apparato che forniva la forza la sua vittima, non aveva più nessun senso per gli individuali che esso coliva: non erano uomini che agivano, ma macchine. Incomparabile, a che si

...bunali di guerra, in zona di guerra, pote-  
...no solo condannare a morte; dipendeva  
...comandante del settore entro il quale la  
...tenza era pronunciatà, di trasformare  
...la pena. Ma quasi tutti gli incriminati p-  
...tano queste tre sole parole, che riassumono  
...il controllo di tutte le istanze, per lo qua-  
...ta «azione» è nominata. «Condannati

fondamentali della pace in gestazione

Ma, se unicamente si sovrappone un  
logica e convulsa per tali specifici  
menti, la realtà — ed è forse in ciò la  
mentire importanza — non è stato  
manco per compiere una prima violenta  
se delle forze è degli spiriti prelati  
partito in vista delle elezioni politiche  
nerali.

Noi abbiamo avuto occasione di accennare  
qui, più che alle due tendenze, ai due  
di animo assai divergenti che la gente  
è soprattutto la conclusione della sua  
hanno avuto nel partito socialista, tra  
questi suoi d'ordine, al cui è espres-

**ella** nella sua grande maggioranza la Dc del Partito, si orienta verso la realizzazione di una monarchia del socialismo.

[illegible]

...naria, ma dubita che i tempi e le ve  
stano per essa maturi e si preoccupa

la situazione nella quale il partito socialista verrebbe a trovarsi se, ipotizzandolo, si enucleasse dalla realtà, in virtù delle massimaliste, si dovesse trovare posizioni generali, di fronte alle folle, per un programma concreto di attualità preparato e discusso, senza rinvii e senza riforme. Coloro i quali si può dire che questo aggrigio visuale più reale sono minoranze esigue della Direzione Partito e non costituiscono certo una garanzia, neppure nei ranghi del stesso. Ma essi hanno dalla loro, ora, il fatto esplicitamente che, mescolando i paragoni massimalisti a quelli della partecipazione, si è creata una generale vena di influenza via crescendo destinata ad allargarsi sempre più, uncinando, nell'insieme, complessiva del

A Bologna, così si ha ragione di c

questi due mali d'animo avranno un  
tutto assai più importante delle scara-  
più e meno recenti i dissennieristi  
rientrazione massimalista, i così detti  
sti, capitani degli onorevoli Treves  
digniani, sono riuniti a terra partec-  
convocazione di questo convegno si  
navo per porre in maniera esplicita  
limitato del possibile, gentilezza, la  
ne dell'orientazione e dell'attività.  
ta dal partito e delle organizzazioni  
rate aderenti, la vista delle elezioni

ca rall, per non farti cogliere da questo  
ma suoi direi — alla sprovvista. N

vegno provinciale socialista di Boario  
settimiana scorsa, avveniva già una  
avvisaglia, a quel convegno costituì  
dizio espressivo delle ormai indubi-  
rizzazione del latente dissidio. Nel  
gioco di domini non si avrà un'azio-  
pale, ma uno scontro dimostrato  
che interesse anche per il pubblico  
carista, giacché si è deciso che se in  
parlato socialista si dovesse finire col-  
lere una orientazione realistica, que-  
rebbe ridotta la maniera notevole  
situazione politica generale del dopo-  
l'italiano.

Tuttavia, allo stato attuale delle  
prospettive non è possibile ferma, a  
se possibile ferma, forse non sarebbe  
senza opportuno.

Possiamo solo dire, per concludere

realisti del partito affermano di ved  
lontano la orientazione delle mass

di loro e la liquidazione di ciò che  
qualificano l'illusione contemporanea.  
Estremisti, è soggiungono che la ra-  
gione prolifera in maniera da co-  
stringere loro prevalentemente a da escludere  
pre più nettamente la possibilità di  
promuovere di un esperimento massivo  
Ed essi ne concludono che, se non  
fosse, la rivoluzione non si deve, per-  
tante, rinviare ad infinite altre  
14 settembre.











**LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONE**  
Cent 20 la parola. Minimo 10 parole

**VIACCIATOPORE** su tutto la Pura colla, viene concesso per serie dielle produttività. Aristide Cardani, Bari

**CAPITALI, ACQUISTI, GESSIONI AZIENDI**  
**GABE, TERRENI**  
Cent. 25 la parcella. **NIDIMO** 25 parcella.

**AZIENDA** primario molto lucrosa cerca per gruppo partecipazione nell'impero. **ALBERTO** 25 parcella. **ALBERTO** 25 parcella.

**PUBBLICITA' ITALIANA**, Bologna.

**GERDA** società capitalista per impianto idroelettrico ingrosso Venezia, persona primario idroelettrico, pratica verso, dirompente locali adatti, **VERA** Camilla L. 1007, **UNIONE PUBBLICITA'** 25 parcella, Bologna.

**VENDESI** officina meccanica presso **Campano** mento competitività, circa trentamila. **MARINO**

**VARI, COROERS, OCCASIONI**  
(oggetti offerti, richiesti) **MATRIMONIO**  
Conf 50 la parola. Almeno 10 parole

**LEVATRICI** cattolica visita eccelsa postica  
cure sanatoria. Alacordia 61

**LEVATRICI** Alacordia 5, time giovani. Vari  
gratis, prestati domicilio, sanatoria

**LICENZA** vari liquori, tarolotti, stelle, spacci  
carnali Tamburini, Rolando 4

**MUNICIPIO** di Mondino. Cercati publico  
tario provvisorio sino congresso sanatorio  
ora ufficiale classe 1905. Reti questo Com  
dono, poco spacci, vari, stelle, spacci, Rolando  
re offerte sanatoria Municipio.

**OGGIUTISSIMO** carne frascato sanatoria  
sanatoria. Giannini Franchino Bologna.

**FAMPI** 60 2.0 piano vendo mobili 7 locali. 10  
parola. Visita dalla 15 alla 15

**ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALI**  
Conf 30 la parola. Almeno 10 parole

**NUOVI** fontane per busti piani ricami.  
Routine, Baldassio 4

**GALIE** in stile per Agricoltura delle Forme  
Presidate. Rappresentanti Gatti Luigi, Viale Lo

**DANESI** matrimoniali, stufo, lenzuola, camiciale, poltrone, vendo Via Beratto 5.

**PIETRE** second: algarati lunghe e smm.; fo a  
venio. Pasotti, Imola. 9814

**INDOVINO** narra Via Morte Miracoli e Recupera del «Giornale della Demenza» in estate spulso nei lavatoi gratis Cibiolo di viale Giannino, Grecoaria S. Roma 728

**PRUFUD** liquida tutte le merce calce come, almore, tela, lenzuola, martopiani pettinati, fili, tinti, via Zamboni 80 0084

**REGALO** Naitalio: Anelli con diamante elegante mente puntali in oro, da L. 8.50, 9.50, 12.50. Trovati pure ricco assortimento orologi da L. 18 in poi Omega e Longines per regalo a L. 80. Gregeria Fontana Natale, indipendenza 12, Bol-

**INSTALLAMENTO gratuito con meravigliazione sto-**  
**ca "Carbonda domestica" che funziona a legna**  
 invece di cenere resistenti: carbona vegetale  
 isolata ogni giorno in funzione dalle 10 alle 19  
 nella Sede, Via Indipendenza 32, Bologna.

**SENZA PAGA senza impegno serio.** **Giovito Montec-**  
**ari, Edirko.**

**MINOMATE SCUOLE PROFESSIONALI**  
**GARAGE ENILANO**  
 Bologna Via Monti 7 (Angolo indipendenza) Tel. 25-90  
 Autoveicoli, Motocicli, - Racin, aiegromed  
 Turbini, - Monocicli, Autograti,  
**CORRI SPECIALI: Tiroli, Pirelli, ELETTRICI,**  
**TECNICA** e CONDUCENTI CALDAIE A VAPORE  
 Officina meccanica per qualsiasi lavorazione. I

**INTURA per CAPELLI e BARBA**  
**L'INSUPERABLE**  
 25 anni di (insuperabili) esperienza  
 a migliore di tutte

**Provarla è adottarla**

trovami presso tutti i Profumieri, Parfumeuriers, Pettinai, etc.

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI**

Questa sigaretta porta una fascetta di garanzia est-  
rema. Nava. Cigarette sempre e nel rosso

**Concessionari esclusivi:**

**MAVA e CASSONE, via del Corso 106 - TORINO**

**IPEROIL** (Tavellotto)

sulfuro-motivato preparato che guarisce con  
velocità rapida e senza bisogno di dietioni la  
**emorragia e le malattie renali Urinarie.**

Così lo recit. il C. Cura completa 3-4 sem.  
Nelle importanti farmacie o al Labor. Chim.  
Farm. del **DONNINO-TAVELLE - Via Nino Biale-**  
**NOVA**

---



**CANDELE  
ALABARDA**

marca accreditata  
per riformimento

dell'ITALIA REDENTA

ona e Co. Napoli • Piazza Municipio 84  
Telegrafici: Jona-Napoli.

---

**I VEROI GRANI DI SANTA**

**DEL DOR. FRANK**

**RECOS LA CHIAVE DI UNA SALUTE**

 

**L'unico prima del pranzo**  
**EFFETTO SICURO**



Scatole di 30 Gromi L.P.  
• 105 " 5.00 } prezzi consigliati

**"I SALI DI TAMERICI"** DELLE REGIE  
E MOORE TERRE  
DI MONTECATINI  
GRANDI PISCINE SU TUTTI I SALI NATATIVI  
DIPLOMATI DELLE CONTRASTAZIONI  
FEDERAZIONE AUR - FALCINO LO SOSTIENE CONTRASTAZIONI

# LOGNESE

e, Vado, Minerbio, Lagaro

ne bancaria. — Emette  
stamente. — Riceve de-  
di Stati Esteri.

100



## Il crepuscolo di Vienna

Tempo, domenica

(M) Ho visto l'altro giorno in una rivista di economia della Baviera un bel tipo di *Gefir*, di eleganza viennese, con giacca stilizzata, gran baffi e cuffs alla breva sopra un occhio, tutto ridante e bene in salute. Come scritto il disegno portava: « Ora abbiamo la handover » Il mio repubblicano, non presto avremo anche i soldati dell'Impero per far la parata sul Ring... Ora possono andare a casa di tutti i belli canonici... » Portati ancora nel fiasco, però di questo beno ».

Non mi pare che l'umorismo che ha invaso queste caricature sia stato troppo fedele alla realtà; e mi pare all'estate che la leggendaria bonarietà ed allegria dei viennesi debba ormai apparire — solo al segno delle leggende. Descrizioni di paesi e persone nascono più bene dopo che Th. d. Hoffmann e Mannoni ce hanno date, una volta per sempre. Ma basta ri leggere quel ciclo memorabile che si conta Germain il altro giorno al servizio di avere presentato più di un anno e mezzo fa al suo imperatore, con quella prosa fonda e bizzarra, come se avesse avuto un'idea di quanto in condizioni di quelle caricature strisce ci avvicinano a quelle classiche e terribili descrizioni. « Il sentimento che propri più cari sono destinati a spegnersi lentamente per mancanza di nutrimento, le storne quotidiani ed inutili di raccogliere il poco cibo necessario a stannarsi, hanno suscitato la nostra indignazione, mosso ogni sentimento del signor presidente di vittoria, cancellato l'amore ed il rispetto per le autorità e per il capo dello Stato, la tremenda rovina minaccia la nostra Monarchia: lo sfacelo interno — peggiora ».

Un po' più di tutti ha senza dubbio sofferto Vienna, la Città Imperiale, l'Unica. Ormai veramente si poteva leggere in tutti i giornali e nei libri che la provincia dei desertici aveva ormai smesso di esistere. «*Come le donne, come gli uomini, come i bambini, come le bestie, come il freddo, l'inverno per strapparsi la pelle come mercante suntuo della provincia aveva. E lo frangé funzionava un governo centrale che aveva il controllo su tutto l'impero, sui mezzi di trasporto e su ogni tipo di produzione, e poteva distribuire come voleva lui, e naturalmente cercava di favorire la capitale dove una mezza rivista per fame poteva molto più facilmente trasformarsi in un avvenimento politico...*» Ma poi venne la guerra civile.

Vienna, quando vi si levano un paio di domine di palazzi, la sede di una certa quantità di clubs politici, e la superbia di essere la Capitale, la Città Imperiale, sono certamente responsabili della politica austriaca, quando l'ultimo viaggio del Cancelliere della diplomazia viennese non aveva certamente un grande spirito tirannico contro le altre nazioni della Monarchia. Ed oggi ne hanno meno che mai. Però, se si dovrebbe preoccupare il viennese, questo è generalmente persona di mondo, e quello che avviene negli altri della Monarchia gli par le vallette austriaca, dietro le montagne tirate il viennese conosce un secolo di storia, e non si può dire che non sappia questo si chiama Vienna. Tutto il resto potrà avere delle caratteristiche importanti, il potrà preoccupare i signori della Corte, quando la Corte era, o di uno dei tanti palazzi dove si fa della politica e che adesso hanno così bene le strade della città — ma non interesserà certamente il viennese, che da due secoli e più ha saputo direttamente delle guerre solo quando gli esseri vi sono stati, e che non ha mai visto la capitale in vittoria e ringraziare l'odio delle sue città pagate a buon mercato.

E invece ora lo costringono a rappresentare una grande parte politica contro il suo desiderio, quasi a sua insaputa. Un po-

come il suo viso, cobacoso all'esperienza.  
tatore. Gli sperimentatori sono i signori  
del Consiglio nazionale, tutti poco Vienna  
si, o viennesi per caso. E si vuole far loro  
provare se credono possibile vivere in  
accordo con i due grandi finiti del mondo  
altri, al di là di Vienna. Perciò i loro  
presentanti di questi due popoli, che han-  
no nome la Monarchia A. U., ma solo per  
ordinare la esperienza politica, impiegano  
un mezzo che ha di già dato buone pro-  
ve durante i quattro anni passati: sfornano  
Vienna. Quando Vienna era ancora la  
capitale del potente Impero Austriaco, la  
sfornava il suo pari ed associato ungherese  
con un mezzo: la guerra. E la guerra, per  
un po' di tempo, informò: sfornò di dieci  
milioni di abitanti, la sfornò la sfornò  
ragioni tributarie, per contringerla e occe-  
pere tutta la sua antica potenza.

Ma non sono solamente queste le tristi-  
ze di Vienna e del suo crepuscolo. Non bi-  
sta che i poeti vi amolano di fame, ed i  
piccoli viennesi non riescano a venire vive-  
re in questo mondo per ragioni di politica ri-  
terna nazionale. Altri pericoli minacciano  
la città di Vienna. Un grande viennese,  
giornale di Gras, vi legge una lunga e  
curatissima di non so quale grande perso-  
nità straniera sull'argomento: «Vienna  
Gras. Quasi la capitale dell'Austria te-  
de-»

Vienna, dicono, era la vera capitale del  
l'impero austro-ungarico; messa al centro  
dei bei Danubio, ad uguale distanza dal  
Alpi e dai Sudeti, dal centro russo e dal  
l'Adriatico, presso al fiume che separava  
le due metà più importanti dello stato, il  
Vienna stessa ci interessava ben poco e  
le Alpi, di ciò che aveva alle sue spalle. Il  
suo sguardo era direttamente verso Nord  
verso Oriente, da dove veniva la grande  
nobiltà, da dove emigravano le grandi  
avventure, le solle di operaio. Un altro polacco  
che aveva serva casa ci trovavano meglio  
casa loro, respiravano più aria di famiglia  
a Vienna che un professore stilismo... Ora  
la guerra, la storia, il destino, ha elevato  
montagne e scavato abissi fra Vienna e  
queste sue province prodotte, e ora  
deve rassegnare le dimissioni. Ma ancora  
non c'è l'Austria tedesca. Ma ancora ha  
voluto che essa fosse messa nell'ultimo  
cantiuccio, più in alto e più lontano da ogni  
altro centro vitale, di questo nuovo stato.  
E' come un organismo animale molto al  
lungo, che avesse il cuore nella coda, e  
gli altri organi vitali nella testa. E' come  
il nostro paese, che ha il suo centro vitale  
nel centro Graz aumentato, cresciuto, s'affacciato  
piena di forze e di energie al domani.

Così lentamente piogge e si tramonta  
Vienna, la magnifica città imperiale, l'ultima  
della marina bianca in incinta del Nord, il  
valore di prima. Minna vecchia e la pagnotta  
s'addormenta il lavoro dai vecchi cittadini  
del mondo che vogliono rinnovare. I suoi  
fedeli di ieri la abbandonano. E nel suo  
socio ingrossa il mostro che deve dominare  
domani, e la società già in tutte le sue  
tracce.



# La Germania rivoluzionaria

## Aspetti e previsioni

La rivoluzione tedesca è parte di fantasia, ammalata, e può anche non preoccupare per il momento. Imponiamo tuttavia la necessità di una attenta vigilia. Da un rapido esame delle condizioni politiche della Germania appare subito che il partito Schiedemann, col suo braccio destro Haase, è esautorato. Schiedemann deve rispondere del delitto di essere stato sostenitore della guerra fino al momento in cui egli comprese che la ultima speranza doveva andare delusa: egli apparve allora l'ingenuo contribuente del lotto, il scabato che quando i buoni numeri della fortuna erano così pochi da tutti. Nessuno gli dimentica che solo nell'estate 1917 il grande uomo politico mostrò della responsabilità per una pace giusta, come anche il sacrificio dell'Alsazia e della Lorena, per il non immolare l'intera Germania. Ma quando l'avanzata tedesca del 1918 minacciava Parigi, il linguaggio del leader socialista cambiò di nuovo: era tramontata la necessità della cessione dell'Alsazia e della Lorena. Né si può a lui fare il merito della rivoluzione. I suoi partigiani lo trovano tiepido, senza energia.

Due partiti si trovano oggi in Germania, di fronte al restauratore, solo l'etichetta della Repubblica democratica, per combattere il Bolscevismo, ma in realtà per preparare l'avvento di una dittatura che non vorrebbe portare ad una restaurazione monarchica; ed il partito estremo, capitanato da Liebknecht che ha intuito il pericolo della reazione e che sarebbe disposto a giungere alla estrema misura con la violenza. Se lo Spartaco bolscevista personifica oggi in Germania la rivolta della schiavitù, Liebknecht rappresenta il partito della grande rivoluzione. Maestri, al paragone troppo piccolo, Danton troppo grande. Simile situazione, politicamente, non è di per sé rassicurante.

Se consideriamo la rivoluzione dal punto di vista dei movimenti e dello svolgimento, le ragioni per rimanere tranquilli sono ancora meno decisive. Da molto tempo si dava segno di stanchezza dello stato di cose, soprattutto si diceva che non si poteva durare. Dopo la ritirata di Ludendorff e la sua dichiarazione che la partita era perduta, gran parte di quel popolo che apparve fino ad allora refrattario a qualsiasi ragionevolezza, comprese che bisognava piegarsi. Tutto il malcontento si concentrava in una frase: per terminare la guerra bisognava che «Lehmenn» (l'Impero), prendesse il cilindro e se ne andasse. L'imperatore è partito lasciando in Germania complicità: ordini ed aspirazioni per l'avvenire, ma gli animi scordati, dallo stato d'ordine cominciarono ad entrare in nuova abolizione. Germania si pare attraversare oggi un periodo non dissimile da quello che nell'89 attraversò la Francia, nel parossismo degli entusiasmi per quella libertà che ottenevano il sogno; e se è vero che la storia qua e là si ripete, le difficoltà della vita e le delusioni di una terribile guerra, potrebbero portare alla conseguenza di un periodo sanguinosamente atroce come in Francia nel '93. Di qui, anche la necessità di vigilare perché il paese che malgrado tante volte non aveva mai più rinnovato l'aggressione, lo si inghiottiva quando intendeva assumere il carlino, quando intendeva il microbo tedesco per sé, per tutti, per lungo avvenire. Non siamo disposti ad assistere a una lotta di sentimentalità filosofica da un lato, ed un altro, che potrà essere giudicato eccessivo. Frante la dislocazione del trattato di Pace, da un altro, non siamo certi che la liquidazione delle cose avverrà in modo che consenta a tutti sono tranquilli per il futuro. Chi ha veduto all'orizzonte cose tragiche, anali, ha il cuore di figure in ombra per sempre se in Italia è stato l'arresto di compromesso che l'insidia del nemico era più che altrove a Berlino, quel ritorno non riuscibile che in noi folle di quella follia verità. La Germania con le sue vive energie riuscirà nel lavoro; questo, per molte generazioni ancora, offrirà a quel popolo il solo mezzo atto a compensare il male completo: non ciò sarà però allontanato quel pericolo di facile, eccessiva ricchezza, prodotta da sopra produzione, che alla Germania ha fatto concepire la falsa necessità di conquistare con le armi il mercato del mondo.

L'armistizio è stato accolto come una necessità terribile, ma gli animi si sono tesi in ribellione quando si comprese che troppo sangue era stato sparso per un risultato catastrofico, quando il popolo tedesco sperimenterà che era stato ingannato dal suo governo per mezzo della stampa. Il pana del tedesco, nacque al principio di autorità, era il giornale di Berlino, che la Germania di buona fede era stata ingannata dalla persuasione di una missione divina: esso si ritenne il più onesto, il più perfetto, lo dicevano gli organi piccoli e grandi, i lettori ne erano perenni. La stampa lanciava per vangelo che la linea di Hindenburg rappresentava l'ultima colonna d'Ercole, il confine non varicabile del mondo: ancor oggi vive in Germania chi si convinto che quella linea non è stata sfondata. Dinanzi ai fatti che dimostrano che il contrario, quel popolo si trova sospeso nell'abisso della delusione. Gli animi staccati compresero tardi, ma chiaro il sistema di menzogna, di acciecatore che era servito alle classi imperiali per preparare e per prolungare il macello. Ora si sedevano in quel cervello le fondazioni di necessità per opporsi all'intimità del mondo come il Kaiser, ma non si è dato il delitto, passato in quelle fantasie domestiche, apologete della guerra che doveva morire dopo sei mesi di vita trionfale: Parigi occupata in quindici giorni appare voce di Sirena; la Vittoria definitiva per lo scalo della Serbia, della Russia, della Rumania, l'Inghilterra affamata da tre mesi; l'oroscopo sottomarino di Tirpitz che provocò l'intervento dell'America; le mistificazioni diplomatiche; l'Italia avvinta nelle tenaci di Caporetto. Tutto questo nell'ignoranza del sogno, lavoro nullo, il Belgio che resisteva, la Marina, il Year, Bresl-Litovsk, che stracciò il trattato dopo tre mesi, la Rumania che si risolleva, la Bulgaria che si erende, la Russia e la Ukraina che non danno il grano reclamato dagli sfamati russi. E poi il Piave, il disonore, la fame, il esposto; quattro milioni di morti, dieci milioni di invalidi. Era un viaggio atroce che oscurava in contrasto le concezioni della più colorata pagine di romanzo. Pare questo popolo orgoglioso, rigido per abitudine, anche quando comprese l'immensità del disastro, anche vide che le risorse grossolane della sua diplomazia non potevano in altro risolvere che in danno maggiore per sé, non si ribellò ancora; non sentiva ancora la sé la forza di rivoltarsi. La rivoluzione ebbe la sua origine prima in un fatto accidentale, le cui conseguenze dovevano andare oltre il prevedibile. Noi abbiamo parlato con i primi eroi della rivolta di Amburgo. Essi erano persuasi che se fosse stato eseguito l'ordine di prendere il largo dato alla flotta, e di sacrificarsi fino all'ultimo naviglio, questo sarebbe stato creduto un ardimento, sarebbe stato invece, nella sua vera portata, un nuovo sacrificio inteso a sollevare il morale abbattuto del popolo, avrebbe dato nuove energie per continuare la guerra e nessuno forse per molti anni avrebbe pensato alla rivoluzione. I marinai non uscirono per quello che ad essi era offerto come un esercizio; il ri-

continuavano a continuare il loro passo come se fossero regolati da un funzionamento d'orologio. Il traffico della grande linea è normale per quanto affollato: i vagoni di terza, di seconda e di prima classe appartengono ai soldati che rimpiangono in silenzio; ma non si assiste a scene selvaggio per impedire il passo a una donna o ad un bambino. Tornando ora al bavarese: grossi, ignoranti, che non parlano più, comenti di avere finita la guerra e di poter avvelenare l'aria col fumo delle loro pipe come hanno avvelenato le linee di battaglia col gas asfissiante. Se parliamo, a per dire che anche trecento miliardi di indennizmi sono troppi. La Germania non è col ricca di capitale immobile e mobile. Wilson non voleva indennità: Wilson prometteva una pace di giustizia. I tedeschi che anno dato tanto contributo di sangue per la loro libertà trovano mostruoso doverla pagare con la servitù di secoli.

E quel Wilson che prima aveva rappresentato la salvezza della Germania, quando i tedeschi speravano di poterlo confondere con due lacrimose da bimbo, ora è divenuto per essi l'uomo di paglia dell'Inghilterra: un uomo senza parole e senza onore. Se il morale della grande massa è in Germania assolutamente scosso, vi contrastano le due anime di lei, in gran parte le donne degli operai, che offrono l'illusione di un'urta decadenza se non si riconoscono le loro decadenze che da sono la causa. «Noi non beviamo più del champagne dicono quelli che furono i nobili, li bevono adesso gli operai: è diventato troppo comune». E la smobilizzazione economica di questi operai che li rovinano nel lusso e che non si vogliono decidere a guadagnare di meno, costituisce in Germania il pericolo più immediato della vera, della grande rivoluzione che si definisce all'indomani e che per noi scoppierà col pretesto delle condizioni definitive disonoranti di pace per la Germania. Enormi preoccupazioni si anno last per i nuovi salari che si dovrebbero corrispondere agli operai. Essi avanzano proposte di giornate colossali, che non possono essere corrisposte perché assorbirebbero la breve il capitale della azienda più florida. Il nuovo Governo è saputo spendere in quattordici giorni ottocento milioni di marchi per pagare ai soldati che ritornano, perché i soldati ad un marcialino sono fissati a sé ed imposti i salari della smobilizzazione.

L'ora grave per la Germania non è ancora monale. La Rivoluzione non è finita: i momenti terribili cammineranno all'indietro. Ma quel giorno non si vedranno solo i grandi cortei con bandiere rosse e le automobili blindate percorrere la città col solo sfoggio di mitragliatrici. Sarà il saccheggio dei ricchi quartieri all'ovest del Bayrischer Platz, fino al più eleganti ritrovi notturni. Ed al posto del nero del bianco e del rosso dell'impero che sono sventolati fino ad oggi su gli edifici imperiali, sarà l'uso il cionolo di un popolo che per seconda volta si vuol suicidare. Oggi le guardie dell'ordine pubblico, percorrono le strade con le caccie rosse al braccio e discorrendo nelle lunghe ronde col soldato della Repubblica che ostenta la coccarda rossa. Il fucile e la baionetta, ripetono il motto di Maria Antonietta: «Niente non ha fame. Nel magazzino delle birrerie».

### LA PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO SOCIALISTA A BOLOGNA

Alla Camera del Lavoro

Quella di ieri fu la prima giornata ufficiale della grande riunione dei maggiori partiti socialisti italiani e bolognesi. Fin dalle ore 10 del mattino si notò un grande movimento in tutti i locali della Camera del Lavoro, perché contemporaneamente si svolgevano in questi locali i lavori del convegno fra i rappresentanti dei maggiori partiti socialisti italiani, e si svolgeva un congresso provinciale giovanile socialista, una assemblea straordinaria della lega braccianti, altre assemblee ordinarie di metallurgici e diverse riunioni dei comitati di varie corporazioni di arti e mestieri.

Grande movimento di persone dunque nei corridoi e negli uffici e affrettosa ricerca di locali per ospitare tutti contemporaneamente. Così, mentre i braccianti vengono inviati a riunioni nel teatro, i socialisti si riuniscono al Liceo Musicale, i parlamentari e gli altri partiti socialisti intervenuti per il convegno maggiore sono ospitati in una sala di lettura annessa all'Università. Poi, che, come la sera, la sala è molto stretta stabile della Società Operaia. La seduta si apre alle ore 10.30 circa. Per la Direzione del Partito sono presenti: Biondi, Bonanni, Repossi e Marzulli. Del gruppo parlamentare gli onorevoli Caroti, Bernardini, Bontini, Sciarra, Prampolini, Treves, Modigliani, Grazziani, Bocchi, Marfili, Rostagni, Casali, Brunelli, Montecassini, Zibordi, Caronni, Bramanti, Marangoni, Quaglini, Rossi, Morgari, Albertini, De Giovanni, Mazzoni.

Della Confederazione del Lavoro: D'Arca, De Buono, Zibordi, Belli, Albi, Gualtieri, Eugenio. Della Lega dei Comuni socialisti: Zanardi, Baglionchio del Sindacato Ferroviario, Fanti e Rosati.

La stampa non è ammessa, e nel dibattito dei giornalisti di sinistra e nel dibattito dei giornalisti di destra, si assiste a una lotta di guardia un compagno il cui nome è tutto un programma: Biondi. E Biondi è pienamente all'altezza della situazione, con la sua parola di conduttore, e nessuno è permesso di criticare. E perfino diventato muto per l'occasione, e non parla con nessuno.

Questa è la consegna ad egli la es mantene meglio di un cambrione autentico. Le discussioni. Ma il fiato Biondi non può impedire di ricordare, fuori dal territorio affidato alla sua competenza, a tutti i metri più impegnati per dare qualche notizia, sia per drammatizzare, sull'importante riunione. Ed ecco chi che abbiamo potuto sapere. Preceda Biondi, della direzione del Partito, che apre la discussione sul convegno dell'ordine del giorno della direzione stessa riguardante le finalità immediate del socialismo, e cioè: immediata smobilizzazione dell'esercito; immediata ritiro dei soldati italiani dalla Russia rivoluzionaria; smobilizzazione della flotta; fondazione della vita civile; amnistia a tutti i condannati per reati politici.

La discussione, si fa subito assai animata. E' bene - dicono gli oratori deputati - intendere subito su questo punto. Intende subito su questo punto che la Direzione insiste nel programma massimalista deve dirlo esplicitamente: sarebbe infatti assurdo applicare il programma massimalista, cioè l'obiettivo del Governo la concessione della libertà, con la promessa che queste libertà dovranno servire ad abbattere la borghesia.

Grazziani, alla sua volta, è contrario alla agitazione massimalista: il programma massimalista in Italia costituisce un'errata valutazione storica. Il massimalismo, se ha potuto trionfare nei paesi usciti sottomani, è stato dovuto alla estrema carenza di libertà che hanno vinto, come l'Italia. L'oratore propone poi il suo concetto di una conferenza internazionale socialista da tenersi contemporaneamente al Congresso della pace.

La persecuzione austriaca nel Veneto

L'episodio di don G. Speranza

Ornella M.

(C. M.) - Sulla prigione di Don Giovanni Speranza, parroco di S. Giovanni di Tempio (Oristano) già apparso nel giornale del Regno marcia ancora conosciuti gli interessanti particolari della persecuzione subita sotto gli auspici del sacerdote, che ad un generale nemico che lo accusava di essere italianissimo, fu fermamente risposto: «Certo lo sono, come alla austriacità non può fermi una colpa della mia italianità».

Gli impiegati degli enti locali

Una grande comizio a Roma

Roma 22, sera

Con le recenti dichiarazioni fatte al Senato dall'on. Nitti, sono state suscitate tutte le polemiche e non dubbia promessa ad assicurazioni dei vari membri del Governo, intorno all'estensione obbligatoria della nuova indennità caro viveri e dell'aumento percentuale degli stipendi anche agli impiegati degli Enti locali.

I comitati di commercio di Genova

contro i monopoli di Stato

Genova 22, sera

La Società dei Comitati di Commercio di Genova e Provincia Ligure, fondata nel 1905 ed eletta in Ente Morale con Decreto Reale del 27 settembre 1905, ha convocato la sua assemblea straordinaria per il 22 dicembre 1918, per discutere e deliberare sulla proposta di legge concernente la creazione di monopoli di Stato.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma 22, sera

Stomacchio Emilio riparte per Venezia. Il vettore di Trento mon. Rodici che durante il viaggio permanesse in Roma è stato giustamente punito per disattenzione di disattenzione, e simpatia per la causa di un certo partito. Il vettore di Trento mon. Rodici ha ricevuto il ministro della Marina, con il quale si è incontrato in lungo e cordiale colloquio.

Un discorso di Benedetto XV

Roma 22, sera

Le condizioni di salute del marchese Della Chiesa, fratello del Pontefice, permangono stazionarie.

Le condizioni dell'on. Nitti

Roma 22, sera

Le condizioni dell'on. Nitti, colpito da un attacco influenzale, sono soddisfacenti, e tali da fare ritenere che egli sarà presto in grado di riprendere la cura degli affari di Stato in sua propria attività.

Il permesso di esportare la canapa

Roma 22, sera

Un nota che ha avuto in questi giorni un colloquio con alcuni ministri e che ha informato, come sempre, la Direzione della esportazione della canapa ha ricevuto dall'on. Indri sottosegretario di Stato alle finanze e presidente del comitato esecutivo per le esportazioni la seguente istruzione.

Per la smobilizzazione dei ferrovieri

Roma 22, sera

Molti ferrovieri che hanno titolo al ritiro della pensione, si sono presentati al ministero dell'Amministrazione ferroviaria, con ricorso per l'impiego perché non hanno fatto conoscere il loro preciso indirizzo militare. Nell'interesse dei fatti agenti sarebbe bene che la famiglia interessata conoscesse d'urgenza il suo ufficio, e che gli agenti interessati prima di andare sotto le armi a qualunque corpo, reggimento, battaglione, compagnia, specialità, essi appartengono attualmente e la località ove risiedono, qualora non si trovino in zona di guerra.

Il processo Cavallini

Roma 22, sera

Il giornale d'Italia dice che Enrico Bonanno, uno degli imputati del processo Cavallini, va sempre più migliorando, e ha chiesto di essere condotto al tribunale per fare la sua deposizione.

L'UNICA

TINTURA ISTANTANEA

per l'ingenuità e la bellezza

in Castore e Nera

Antonia LONGO, Venezia

I più eminenti scienziati, i tecnici più rinomati, i più moderni e più appassionati coltivatori sono stati reclutati dall'«Agricoltura Italiana Illustrata», per fare della magnifica rivista il massimo organo della nostra produzione agraria.

EMORROIDI

guarite senza operazione

NUOVO METODO di ingegno gratuitamente

Magazzini Martocchi

Via Fiume 24 - Bologna

Macchine Tricriche per Salumieri - Macchine per Caffè - Forchieri per Bar - Caffè - Offerta a richiesta

OMBRELLERIA FINE

da SUETTA

BOLOGNA, Via R. Zoli 10

PELLICCERIE

SORELLE STIASI

Negozio Via Venezia 8 - Bologna

DOMATA - ANTIFURTO

MAJOCCHI

Lepti

CUORE

macchine e strumenti per la cura del cuore

RINOMATE SCUOLE PROFESSIONALI

ARAGE ENILANO

ISCHIROGENO

BATTISTA

IL SOLO PREMIATO

MASSIMA ONORIFICENZA

GRAND PRIX











## Stato e categorie

[illegible]

...senza, come si vedeva sono  
molto, vecchie, e nuovo è soltanto il  
modo di intendere. Gli stessi industriali,  
giudicare dal recente Congresso di Ro-  
ma, non si differenziano troppo dalla  
nostra organizzazione operaia, che, di  
fronte, li fronteggia. E bisogna pur con-  
cedere che da molte parti si levano,  
e io, Voce, che ho parlato, discorde  
e polemiche. In un concetto che man-  
ifesta potrebbe dirsi mancanza d'un con-  
cetto di quel concetto, che è indispensabile  
alla sana vita politica, comunque  
accoppiata e a qualunque segno indiriz-  
zando. Intendo il concetto della unità del  
Stato, ossia del carattere propria-  
mente politico di esso, per cui tutte le  
attività umane non disgregate, pa-  
rte o divergenti, non si coronano ne-  
cessariamente in un solo punto, ma  
che tutti tingono forza e la cui si riva-  
no con la circolarità stessa che è pro-  
prio della vita di qualunque organismo.  
Ora quello che il sindacalista a ogni  
seguito di associazioni o federazioni di  
base dice questione tecnica, la quale  
non è risolta dal concetto, che  
poi l'interesse ha un certo difetto,  
per il che non è piccolo. E il difetto  
non è una questione tecnica, i.a. pro-  
blema evidente a questa che è data dal  
programma della Confederazione del  
lavoro, la quale vuol essere un'organi-  
zazione sindacale a difesa d'interessi  
sociali, che sono poi interessi economici,  
e riprende dal cadere la convocazione  
della Costituzione e il cambiamento della  
forma di governo, che è subito al  
di sopra della propria competenza, spe-  
cialmente a tecnica, per asserire due cose,  
che non hanno niente che vedere con i  
problemi economici del lavoro, e richie-  
ste, in chi voglia parlarne, una nota-  
bile cultura storica, giuridica, filosofica,  
sociologica che voglia dirli: « tu,  
che parli ancora distinguere, in di-  
stinto, che non è una forma sostan-  
zialmente e realmente diversa da  
quella in astratto, un suo valore a  
una portata speciale, come la repubbli-  
ca e la monarchia costituzionale; e l'al-  
tra che oggi per l'appunto (in Italia)  
è nella direzione dello Stato un po-

errore consiste nel credere che nella comune della società possa esservi unione e un problema che, riguardando una classe sociale, sfugga perciò l'attenzione delle altre classi, in quanto esse coesistono e tutti sono stretti da un medesimo vincolo, alla cui realizzazione appunto la funzione politica.

Verissimo che le questioni tecniche, attinte ai compimenti; ma le sole questioni che, quali, trattativamente considerate, non sono questioni politiche, per non avere questioni pratiche, ma semplici problemi teorici, la cui soluzione può essere condizione di una deliberazione, ossia di un'azione, ma non si può attuare con l'azione stessa. E questa è la ragione per cui, in ogni caso, si può sempre e rappresentarsi di classe, appunto perché volontà superiore a tutte le classi particolari e organo della vita comune in tutto lo Stato liberale consiste. E ciò è vero, che i postulati sindacalisti non sono espressioni di esigenze nuove allo Stato moderno non possa più essere soddisfatta, che essi rinnovano il vecchio concetto medievale delle corporazioni comunali, contro le quali non bisognava, ma la lotta inevitabile e fatale della concorrenza, che, alla fine, porta alla decadenza del Comune, che, appena superata l'antico contrasto contro il primato signorile e feudale, precipita, per tutte le tirannidi delle Signorie, Sicchie e tratta non di esperimenti nuovi, che possono farsi, ma di esperimenti già fatti, che ebbero il loro risultato storico, cioè: attraverso alle Signorie e alle monarchie dispotiche, allo Stato moderno, che chiamò liberale. Il quale, in una forma o nell'altra, mira a realizzare una libertà di mille cubiti superiore alla libertà dei repubblicani medioevali, alla libertà di tutti della legge, che non è volontà di nessuno, ma dello Stato, quale risultato del contratto interno delle classi, del contratto esterno delle nazioni diverse, dalle civiltà come dalla natura.

...lo e faranno in cui tutti le clas-  
sificano i loro particolari interessi, che,  
sillo e al loro posto, sono pure gli interes-  
ti degli uomini, debbono farsi valere, e su  
di essi possono progredire e compiere tutte  
le conquiste conquistate dalle ferree leggi  
della realtà sociale, a cui tutti devono  
partecipare il voto e capriccio e vellei-  
tà, che può fare tutti gli esperimenti  
immaginabili, e per rifare poi, più  
tosto o più tardi, la strada abbandonata  
a danno di tutti, e quindi anche pro-  
prio, giacché saliremo non si torna, po-  
dre con la scienza. E niente, oggi, che  
vuol progredire rapidamente, tutti in-  
sieme e ciascuno per conto suo, e ri-  
trovarsi e riprendere l'una per affrontare  
i problemi grandiosi, niente è più neces-  
sario di questo: mantenere, cioè salda la  
base dello Stato, che è la postra garan-

**VIA** e la nostra libertà; salda nel nostro petto, nella coscienza profonda che nessuno ha un interesse che possa distinguere dall'interesse generale.

Tutte le categorie si ravvivino a studiare le proprie condizioni e i propri bisogni; ma nessuna dimentichi che questi bisogni, e siano pure urgentissimi, non possono avere un valore sociale e quindi politico, se non si riconoscano, e non si riconoscano col sistema di tutti i bisogni comuni, e con cui soddisfazione si regge lo Stato. Gli impiegati, che hanno certamente tutte le ragioni di lamentarsi della insufficienza dei loro stipendi e che non saremo noi a negargli che hanno diritto a un trattamento non solo equo, ma benevolo da parte dello Stato, che deve avere in essi i suoi fedeli servitori e i suoi custodi diritti; gli impiegati che oggi, in momenti così difficili per la finanza, e quindi per la vita di questo Stato, a cui è legata la loro stessa esistenza, non credono di potere più oltre attendere, non sono esati a riflettere che ogni diritto più che un'illusione, che non è fissato da volontà umana, ma da una legge superiore, che nessun individuo infrangerebbe impunemente.

Durante la guerra non ci slanciammo mai di appellarci allo spirito di patriottismo di tutti gli italiani. In questo duro periodo di ricostruzione, che ci deve restituire alla pace e a una pace degna di un popolo, che ha saputo compiere così molti prode atti di abnegazione e di eroismo, non è forse un dovere ripetere che la metà della nostra aspirazione, per tutti, è ardua e posta così in alto, che non si potrà attingere senza vigore morale, senza slancio spirituale, senza fermezza di fede nella libertà dello Stato e nella forza, che sola può garantirlo, fondarla nella coscienza di tutti i suoi cittadini.

## Il ritorno del Re in Italia

## L'incontro col Re del Belgio

PARIGI, 23. sera.

S. M. il Re lasciando Parigi volle recarsi a visitare le truppe italiane che combattono in Francia. Il Re arrivò alle 17.30. Il Verduin col Principe Ereditario, e accompagnato dal generale Di Robilant, dal generale Bianchini, addetto militare a Parigi, da alcuni ufficiali italiani, si recò alla stazione per accogliere il Re, i generali Albéric e Agn.

Fortunato il corteo automobilistico questo Parigi verso il castello del Barone Coppé e di là verso la foresta di St. Germain. Il Re del Belgio, ove il Re arrivò alle 12.30, accompagnato dal maresciallo Fialin e dal generale Maistre, Guillaumat, Julien, Grigny, Putzica, che erano venuti per rendere omaggio al Sovrano, si recò nell'esercito francese.

Dopo la colazione S. M. il Re, accompagnato dal Re del Belgio, che era venuto a raggiungerlo sul campo, passò in rivista le truppe. È impossibile descrivere le ovazioni fatte al Re da Soirvat e al gran fronte dei lancieri dalla popolazione civile, che era accorsa in gran numero.

Dopo la rivista il maresciallo Fialin disse alcune parole di benedizione e donò a molti altri ordini generali e agli ufficiali superiori italiani e numerose croci di guerra ai soldati italiani.

S. M. il Re rimise poi varie medaglie ai suoi militari ed altre decorazioni agli ufficiali e soldati belgi e distribuí qualche numero medaglie al valore ad alcuni ufficiali, graduiti a soldati del secondo Corpo d'armata italiano specialmente distinte nelle operazioni belliche in Francia.

Rocroy. Dopo la distribuzione delle decorazioni la truppe italiana sfilò con dinanzi alla tribuna reale in modo magnifico provocando l'ammirazione di tutti e specialmente dei generali belgi e francesi.

Il Re del Belgio prese allora congedo dal Re d'Italia fra nuove acclamazioni entusiastiche da parte della folla dei soldati mentre la musica eseguiva in marcia reale.

Il Re d'Italia si recò poi col suo seguito al castello di Coppé, ove era preparato un banchetto e si fece presentare vari ufficiali.

Riformatosi il corteo dopo il banchetto, il Re si recò verso la foresta di St. Germain, ove era atteso dal treno reale. Prima della partenza il Re inviò a pranzo nel saccone ristorante i generali Di Robilant, Albéric, Bianchini e il colonnello Putzica, e le acclamazioni della folla. Il Re d'Italia partì verso Modane.

### Il passaggio per Digione

Il Re d'Italia ed il Principe di Piemonte si sono riuniti al ritorno dal fronte sono giunti ieri alle 13.45. Alla stazione di Digione un distaccamento di dragoni rendeva gli onori militari. Le Dame della Croce Rossa e le Sorelle di carità sono spiegate nei loro posti. Alle 15.50 il treno reale, nel quale viaggiano pure il Presidente del Consiglio italiano Giovanni Giolitti ed il ministro degli Esteri italiano Orlando è ripartito per l'Italia.

### I ringraziamenti del Re alla Francia

Madison 21, sera.

Sua Maestà il Re d'Italia ha inviato al Presidente della Repubblica francese il seguente telegramma:

« Nel lasciare la Francia ho ricevuto ancora una volta, Signor Presidente, un vero saluto patriottico. Mi ha ancora rinfacciato i miei sentimenti di profonda gratitudine per l'accoglienza così cordialmente fattami. Ho passato giorni indimenticabili, sia nei viaggi, che con gli amici delle regioni franche. Il ricordo di comune letizia e di fede comune, si ricongiungevano nelle voci esultanti per la Francia e per l'Italia, alla traversata del mare, e alla partenza per la guerra, dove tanto valore francese si oppone come una barriera insuperabile alla prepotenza nemica, finché la vittoria è sorta luminosa dal terrore eroismo e dal lungo martirio.

« Con profonda gioia, pensando alla vittoria comune, spero ora e prezioso il ricordo di questi giorni, nei quali ho sentito in me balzare ancora una volta quel risorgimento il trionfo cui della Francia e della gloria ed intanto rinvivo l'augurio di prosperità al vostro grande paese e di una cooperazione sempre più cordiale, fiduciosa e potente dei nostri due popoli e delle due vie comuni della civiltà umana ».

## L'attivo a Roma

Alle ore 18, proveniente da Parigi, è ritornato il Re con Principe di Piemonte. Colto stesso treno tornarono pure il Presidente del Consiglio Orlando e il ministro della Guerra, trovandosi ad ossequiare il Re il ministro Colonismo, i sottosegretari Bonicelli, Sargianni, Morpurgo, il prefetto ed altre autorità.

Alle 19 ufficiali presenti alla stazione fecero al Re una imponente dimostrazione. Il Re e il Principe di Piemonte, usciti dalla stazione, vennero accolti da migliaia di soldati, che, per ordine della folla, il Sovrano con Principe si recarono a Villa Savoia.

Qui, Orlando, accompagnò i Reali. Bonicelli, si diresse a casa pure vivamente acclamato dalla folla.

**Romanones lascia Parigi**

Parigi, 21, sera

Il Presidente del Consiglio spagnolo, conde di Romanones, è ripartito questa notte per Madrid.

## La finestra sul mare

(E.) — Si continua a parlare di una prossima risoluzione definitiva della « questione romana », mercé un accordo amichevole fra Santa Sede e Governo italiano. Così il Times di Londra fa la notizia che il papa avrebbe deciso di sottoporre alla Conferenza della pace di cui è proposto, i tentativi ad appianare l'annosa vertenza con un accomodamento di questo genere: accettazione dell'annualità garantita dalla legge del Guarentigie al Papa fino al '70, per sopprimere la somma risultante per l'adempimento di una striscia di territorio che colleghi direttamente il Vaticano al mare, garantendogli così una libera uscita dal territorio italiano.

L'emo accareca che il piano di un  
coro intorno a cui vertono in quasi  
momento le discussioni amichevoli fra  
i suoi cardinali e uomini di fiducia  
del governo italiano.  
cassato in questi ultimi anni di impero  
a riavuto con la Segreteria di Stato,  
completamente divorso e lontanissimo  
più semplice di quello prospettato in  
il grande giornale non  
diziona il Vaticano con un editto  
giungere ad una risoluzione definitiva  
della questione romana per il tramite  
gerarchico, della conferenza per la pace  
una intervista memoranda il card. Ga  
di una altra volta a dichiarar  
con solennità che  
prometteva ormai una sistemazione de  
rapporti con lo Stato italiano unicamente  
dal buon senso del popolo e della sua  
apprezzabile politica. La grande vi  
zione di un paese modificato  
simile atteggiamento di spirito nelle afe  
vaticane; tutti altri.

In quanto alla estriccia età, terra al mare, nessuno, posso garantirvi, vi pensa più in Vaticano. In tempo di caviogrammi è completamente inutile la libertà di una comunicazione marittima. Attraverso lo spazio, il successore di Pio non può oggi corrispondere direttamente con il papa. E, per di più, quando si vuole a garantirvi una striscia di terra che si affaccia sul mare, in caso di guerra, uscire per via propria dal territorio italiano, è evidente che il giorno in cui, per dantata ipotesi, il pontefice, come qualche papa del medio evo, dovesse affidare a una fuga per mare la propria salvezza, servirebbe ben poco possedere un corridoio a fianco alla via portuale.

Ma, un far torto alla serietà di coloro che studiano in questo momento in Vaticano la soluzione della questione romana, immaginare che essi si attardino in progetti di così puerile meschinità. Come mai ha avuto occasione di scrivervi, l'unico cospirato su cui si concentra l'eterno dei dicasteri competenti è la necessità teorica che sia pienamente — come è — una dire in Vaticano — garantita e sconosciuta la sovranità spirituale del papa, e che si sia il limite di questa libertà, tolta di fronte alle eventuali variazioni dei partiti al potere nello Stato italiano, che, del resto, ha sempre dimostrato di mirabile senso di misura. Comprendendo come una internazionalizzazione della legge delle guarantee non potrebbe essere in alcun modo tollerata dal governo d'Italia — poiché suonerrebbe evidente menomazione dei suoi diritti e dei suoi poteri — il Vaticano ha finanziato persino a quante volte, che, per un altro, sin qui, non ha pagato, le sue sfere ecclesiastiche dirigenti, e si è sempre tuttora nel ritenere che un riconoscimento internazionale della nuova situazione in cui verrebbe a trovarsi il popolo il giorno in cui giungesse a rapporti diplomatici col governo italiano, sia indispensabile alla stabilità di questi stessi rapporti. Questa, posso garantirvi, è l'ultima ed estrema esigenza del Vaticano nella via della sistemazione sua e della Francia.

**La Santa Sede  
e la Società delle Nazioni**

Il Malin ha intervistato monsignor Cerretti, segretario della Congregazione per gli Affari straordinari, che si trova di passaggio a Parigi per un viaggio di lavoro. Cerretti ha contribuito al suo viaggio una grande importanza. Alcuni hanno detto che Mons. Cerretti era stato incaricato dal Papa di negoziare con il presidente Wilson per la pace alla Santa Sede alla Conferenza per la pace e di invitarlo spontaneamente a venire a Roma. Ma il Sommo Pontefice non ha mai fatto il suo soggiorno. Mons. Cerretti, che si trova alloggiato in una casa religiosa, ha ricevuto il giornale "L'Espresso" e ha detto che il suo viaggio a Parigi era solo per una importante missione. La verità è molto semplice. Lo vede ogni Stato Uniti a noi.

presentare al Santo Padre alla festa di giu-  
lio del Card. Gibbons. Questa festa avreb-  
be dovuto essere una festa solenne, ma a causa

do doveva aver luogo nell'ottobre scorso, ma l'epidemia dell'influenza impedì che si potesse fare. Io ho fatto sapere al prossimo gennaio, io avevo già fissato un cenno in di un pirotecnico che doveva partire il 24. La sua partenza è stata ritardata, ma io mi imbarcherò a Liverpool il primo luglio.

— Voi avete, Monsignore — gli ha detto il giornalista — fatto una lunga visita al presidente Wilson?

— Sì, certo, ma non è da oggi che lo conosco. Wilson, io ne audirei presso la delegazione apostolici di Washington. Se l'elezione fosse stata agli Stati Uniti, io sarei andato ugualmente a fargli visita. Siccome trova a Parigi ho creduto opportuno di fare lo stesso.

— Ma, Monsignore, si suppone che la Santa Sede abbia, circa la Conferenza della pace, un programma speciale?

— I principi della Società delle Nazioni sono stati formulati, riscuotono naturalmente l'intera approvazione dei papati. La Conferenza della S. S. alla Conferenza propriamente detta della pace, sia alle conferenze internazionali che potrebbero seguirvi poi, noi non possiamo avere delle idee preconcette a questo riguardo. Solamente nel caso che il nostro inviato, il cardinale Tisserant, formulerebbe la propria opinione. Queste questioni sono d'alto rilievo premature e io non ho l'incarico di seguirle. Ciò che posso dirvi sì è che il mio colloquio avuto con Wilson mi ha interamente soddisfatto.

## La riforma della burocrazia

Sappiamo che l'on. Nitti sarebbe venuto alla determinazione di allargare al più presto le proposte contenute nella relazione alla commissione per la riforma della burocrazia. Ci piacerebbe che l'attuazione immediata della riforma, dalla quale trarrebbero vantaggi sia quei funzionari che mangiano in servizio, sia quelli che andrebbero a riposo, porterebbe il Governo verso una pratica risoluzione dei problemi della burocrazia, tenendo nel riguardo amministrativi che sconsigliati.

**Il Governo agevolerà il ritorno  
dei militari esonerati nelle terre liberate**

Si conferma che il rilancio del commercio agricolo del sud, che ha più breve tempo possibile il ritorno alla libertà dei militari esonerati o svincolati, per effetto della mobilitazione industriale, è un problema regionale.

Sono state già date disposizioni intese a facilitare la concessione di trasferimenti di licenza a coloro che trovandosi presso stabilimenti industriali, producono o lavorano, dovranno però subire qualche ritardo di applicazione, in confronto di quelli che non lavorano, e che sono militari non svincolati, o non esonerati, e che non hanno mai completamente risolto il problema degli approvvigionamenti e dei trasporti nei

Al problema degli approvvigionamenti e dei trasporti, il Governo ha rivolto e rivolgerà tutte le cure ed è pertanto da prevedere che, in tempi brevi, si verificheranno le azioni necessarie per ristabilire condizioni normali di vita. Allora verrà con tutti i mezzi agevolato il lavoro e favorito il pronto ritorno degli operai e dei lavoratori che sono stati assenti per effetto della mobilitazione industriale e verrà consentito il ritorno dei

**La scomposizione del voto di** — 11111111

La soppressione del voto di censimento sui giornali inviati all'estero

Roma 21, notte

La G. U. pubblica un D. L. col quale si dispone che cessino di aver luogo le disposizioni del D. L. 2 marzo 1915, n. 342 circa il divieto di spedizione all'estero di periodici e stampe contenenti annunci di pubblicità.

## Scene della rivoluzione tedesca

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

(5). — Ci sono delle situazioni in Germania che paiono addirittura paradossali. Nessuno avrebbe pensato che in questo paese di ordine, di amore dell'ordine, di esemplari sacrifici per il bene comune, di compiersi incredibili sacrifici pur di non turbare l'ordine, si potessero sviluppare tali condizioni di perfetta anarchia. Già abbiamo osservato che la disciplina, la disciplina, sia stata la origine prima della generale confusione d'oggi. Il tedesco che ama obbedire, non ha osato farsi di prodotto di una grande confusione. Il Führer del Governi sarebbe forse un uomo forte, non osano impoventirsi del potere. D'altra parte, si può credere che la grande riprova di un'ordine si debba dare assumendo la responsabilità completa degli eventi, derivate dalle spaventose condizioni in cui la rivoluzione tedesca è nata, e che in un meccanismo, nello Stato, in cui l'ordine è stato così profondamente in crisi, in cui questo attraversava una delle sue più difficili crisi — smobilizzazione e tutto il resto — era un'audacia fatale che nessuno in realtà si sarebbe aspettato.

Per questo, tutte le antiche autorità rimasero al potere. Per questo, dove gli ufficiali avevano realmente un compito da assolvere, come al fronte, da dove dovevano ritornare i soldati, la loro autorità non fu mai messa a nesso e nessun funzionario si scelse, né civile, né alto, né basso, fu smosso dal suo posto. La rivoluzione veniva compromessa — ma altrimenti sarebbe stata la compromissione non già della vita nazionale, ma della vita civile. La possibilità di ogni cittadino di trovare di che starneziarsi a un determinato momento. La stanza vera e propria della tiepidezza di cui i nobili e i begli altri non conigliano non è la vita politica, ma la vita sociale, e questa è semplicemente tecnica. Bisognava lasciare in carica tutti coloro che c'erano, per non correre il rischio di distruggere la Germania, ed ogni possibilità di vite civili si ossa.

Neuralmente questi rappresentanti dell'antico regime che andavano da Hindenburg all'ultimo socialdemocratico e da Solz e dal socialdemocratico a Hindenburg, erano l'impiego delle poste, non erano dei semplici funzionari, ma anche cittadini, convinti che questa o quella forma di Stato fosse ottima e ad ogni altra preferibile. E quando, come per esempio, la forma di Stato fosse il più possibile vicina all'antica, ed il più lontana alla socialista o comunista. Perciò, anche in mano la rivoluzione, non si poteva fare la rivoluzione persino delle idee antirivoluzionarie; e non è detto che questa idea non generino progetti e tentativi pratici. Fra il primo e l'ultimo degli altri, quello della Germania, che si è fatto, è quello della Russia, e che, ed i vari comandi militari, si temono che potrebbero preparare, se non proprio il ritorno degli Hohenzollern, almeno una forma di governo, che si differenzia da quella che ha governato sotto gli Hohenzollern.

Il tentativo del così detto Governo, di costituirsi come controllore politico della vita nazionale, non è riuscito. La maggioranza di fatto non ha dato i migliori risultati; per lo meno non a valso ad impedire le congiure reazionarie, le fucilate contro i comunisti disarmati, la saccheggio dei bandiere rosse e altri simili cose. Soprattutto questo può dirsi un grande fallimento, non ha portato al vero potere coloro che si chiamano oggi Governo tedesco, e sono un semplice comitato che cerca voti di piazza da tutte le possibili convenienze. Questo è il vero pericolo che minaccia assemblee, libertà aperta o in palazzi, illusi per gli uni ed servivano sotto l'antico regime. Poiché questa caratteristica di tutte le assemblee che vorrebbero oggi infundare i destini della Germania — i «*Landtage*» — non è riuscito a parare il pericolo, i pubblici in assemblea sono spirito di cittadini, coscienza e consapevolezza che ogni parola pronunciata dovrebbe significare un atto compiuto, un avvenimento storico. Piuttosto si sente in questi giorni un'aria di «*Landtag*» che si sente un suo primo desiderio, un suo «*modesto*» parere. Ed in realtà, nessuna delle assemblee che oggi discutono, ha il potere per sé: ciò che esse deliberano rimane sulla carta. Tutto si svolge come prima. In Germania, come in Italia, il potere è sempre ordinato, che non tutti sono pronti a darlo dai dettami come lo erano prima. I veri rivoluzionari sono stupiti che sia tanto difficile mantenere in vita una rivoluzione; i teorici si meravigliano che una rivoluzione

I socialisti della Germania tedesca non è però questa mancanza di ogni potere vero, che costituisce la vera caratteristica della anarchia in Germania. Infatti, se un loro potere esiste, se molti or-

**I rapporti fra Italia e Spagna**  
fatto da Romanones

Il corrispondente da Parigi del giornale **"Italia"** ha intervistato il conte Romanones, Presidente del Consiglio, e ha riferito che ha visto una grande corrispondenza fra detto Romanones, nel trovare agli onorevoli Orlando e Sonnino due convinti fautori di restare sempre più intimi i rapporti con l'Italia e Spagna. Non concepivo allora per assolutamente l'on Sonnino, pure avendolo conosciuto per anni, di essere un uomo così inamabile come questa volta, e ho avuto poi la sorpresa di scoprire che non è un uomo così turpe come si è creduto, e che non è un taciturno descritto dalla leggenda, ma cordiale e simpatico interlocutore.

Interrogato sui tangibili risultati del secondo viaggio a Parigi ha detto che «non si è ritornato a Madrid» e che ha trattato «normalmente» i funzionari spagnoli come a quelli conosciuti dalla Spagna con la Francia e con la Gran Bretagna. «Questo sarà il primo passo verso un avvenire di pace», ha detto. «Non si può fare a Madrid, poiché egli è convinto che tra lui, i francesi e Spagna, la cui amicizia è ormai tradizionale, non si tratterebbe e sorgere le nuove questioni».

«Sapete certo — ha detto Romanones — che i due governi hanno deciso l'apertura di cattedre di lingua spagnola in Italia e di lingua italiana in Spagna. I russi sono meravigliati perché una cattedra di loro lingua non deve rimanere platonica».

L'prima della sua partenza da Parigi il presidente del Consiglio spagnolo, come ha detto, ha detto che «non si può essere completamente soddisfatti del suo viaggio in Francia. Le questioni che doveva trattare a nome del suo paese furono discusse, ma non si è potuto raggiungere che poche cose un indimenticabile».

«Non si può dire che il viaggio che porta la sua visita al fronte, soprattutto a Reims, conservasse nelle sue rovine la sinistra e più chiara immagine della guerra. Ovvero, che si è visto un paese che ha fatto tutto il possibile per comprendere meglio di quale forza morale e di quale potenza fatta, di quale convulsione più potente della sua la Francia è capace».

**luzione tedesca**  
(a Resto del Carlino n)

guai contrari si dividono la forza, un ves-  
panti ancora non è scappato, non pare di  
parità scoppiare. Le virate in queste situ-  
zione è che per molti ancora la rivoluzione  
è un fatto di cui si è letto nei giornali; ci  
li diversi poteri che qua e là sorgono,  
e che si vorrebbe si spandessero, a vicenda, e  
in un posto, due partiti si dividono, e  
ovvero, mentre in un altro decidono d'ac-  
cettare di funderli per formarne uno solo.  
E la cosa fantastica è che gli organi uo-  
li di questi due partiti danno le due na-  
turali, nella stessa pagina, con la stessa  
diffidenza. Il fatto non è avvenuto in di-  
remote cittadina, epurata una mille An-  
li altre sulle rive del Baltico, a non si tratta  
di partiti di nessuna importanza, e tra  
invece di niente altro che del partito so-  
cialista tedesco, e dei suoi due organi —  
"Vorwärts", rappresentante del maggiorita-  
e "Freiheit", rappresentante degli indipen-  
denti — e di due assemblee tenute nella  
stessa giornata e identiche, la vigilia di  
grande Congresso generale dei Consigli  
Operai e Soldati. Le due principali frazioni  
del partito, il partito pacifico della Germania  
e la vigilia di un congresso di partito, non  
essere facile per la rivoluzione germanica  
e per la Germania intera, nella capitale, di  
valori agli occhi di tutto il popolo, non  
avrebbe ancora precisamente se dovevano  
combattersi, e per il favore d'alcuno  
do, per cui ormai ugualmente influenti  
questi due partiti, nello stesso giorno po-  
tevano prendere decisioni ugualmente om-

Così, nella generalmente si crede che Berlino sia nelle mani del governo moderato, e dei rappresentanti burocratici e militari dell'antico regime — la cosa è molto più semplice e molto più complicata a un tempo. Il governo di Berlino, che è un'antica autorità solo al loro interno, il sistema del razionamento è così complicato che non pare certamente possibile per i non iniziati di ficcarsi il naso — e questo non è che un piccolo particolare. Invece, la cosa più curiosa è che, a Berlino, non ci sia una chiara costituzione. A Neukölln, per esempio, si è formata una vera e propria repubblica comunista, la quale di comunisti aveva solamente un Consiglio di Operai. Per un'altra parte, minacciava la sepporizzazione di tutti i giorni, e di tutti i giorni, la distruzione dei danari pubblici, che distribuisce solo nelle grandi fabbriche. Ma a due passi di là, nelle altre città che circondano Berlino, tutto continuava come prima, senza che neanche il consiglio comunale fosse deposto; ad esempio, a Westend, il governo era ancora rimasto in carica. Ora le strane è che a Berlino non si è saputo nulla, durante due o tre settimane di ciò che avveniva a Neukölln; e che il soviet ha potuto governare tranquillamente in questa città, mentre in tutto il resto della capitale si stupiva contro la inutilizzabilità del bolscevismo russo, la dittatura di classe, e Liebknecht ha avuto un pazzesco confanimento ad un fascismo irrimediabile del suo sistema politico. Visto che come si è visto, a Berlino, la capitale del Nord e della Russia, si viveva in perfetto regime bolscevico.

I soldati reduci dal fronte hanno fatto

Ma da questa assoluta indifferenza dell'arte sociale di fronte ai regimi politici, che

**I borghesi di Germania a congresso**

Parigi, 26. — Il Consiglio dei borghesi di Berlino di domani convoca un Congresso dei borghesi dell'Impero tedesco per il 5 gennaio. Tutti i Consigli di borghesi di Germania e dell'Austria tedesca, invieranno un delegato, per ogni 100 mila abitanti.

Mandano poi da Monaco che a due riprese, la notte scorsa delle bande armate hanno tentato di impedire l'uscita dei socialisti dal paese. Ma le bande di destra hanno respinto l'assalto delle armi contro gli assalliti. Secondo un dispaccio da Francoforte del 21 dicembre, il Generale Comandante il 14.º corpo, von Gumbach ha lanciato il seguente appello: « Il mio dovere che è di essere fedele all'umanità delle elezioni all'Assemblea Nazionale. » L'allargamento del diritto di suffragio elettorale, dice questo appello, per il quale io sono favorevole, non può essere che un bene. Noi siamo d'ora innanzi diventati una corporazione politica e siamo come i cittadini che appartengono ad altre professioni. Noi siamo tutti cittadini e tutti abbiamo diritto di partecipare al suffragio elettorale. Noi dobbiamo prendere un contegno elevato, il quale assicuri la pace tanto interna che estera ».

L'appello spiega poi come sia necessario che i socialisti non si lascino sedurre dalle loro frange, che sola permetterà di concludere la pace: « Noi dobbiamo continuare a accettare il pericolo più grave che minaccia la nostra Patria, il pericolo di una rivoluzione verso il territorio nazionale. Dobbiamo per conseguenza, d'accordo con i partiti borghesi e socialisti democratici sostenere l'attuale governo della Patria. »

« Che procheranno il completo smembramento della Patria e porteranno la fame e la miseria al popolo. Noi dobbiamo dunque dare il nostro voto a favore dei democratici socialisti e al partito borghese che si oppongono alla propaganda del Gruppo imperialista. Io non voglio più con questo partito che si oppone al nostro paese. »

Il partito. Voi dovete scegliere i vostri deputati secondo le vostre opinioni.

## La Spagna nell'Europa futura

(G. R.) — Il conte di Romanones è  
mussa premuto un trattato commerciale  
e finanziario che stringerà la Spagna al  
l'Italia, così come essa è unita colla Fra-  
cia e coll'Inghilterra; ed è, quindi, un fa-  
cto anziano.

...dell'altro richiamare le vicende della po-  
tica essere spazzata, durante la guerra,  
compiere quale sia per smorre l'impru-  
vita della politica italiana nella frasi-  
vita europea. Noi crediamo che la nuova  
vita europea, che si compie, non sia  
la gerarchia di alcuni partiti e di alcu-  
ne province, ma la libertà di alcuni e  
di alcune altre, ma forse necessariamente  
una, per molte ragioni interne ed estere.  
All'interno, la causa degli Alfieri deve  
lavorare un'arma per i separatisti di Calabi-  
gna, mentre la causa degli Imperi Centrali  
deve per gli unitari del Mezzogiorno  
di altra parte, ed gli uni, se gli altri ave-  
ranno la forza di togliere il scudero delle  
armi e combattere in un conflitto, man-  
cando alla Nazione un forte  
essendo tuttavia irrisolti i problemi ca-  
nali del Marocco e di Sibiria.

Nel primi tempi del conflitto europeo  
la questione del Mediterraneo occidentale  
sembrata e illustrata dai conservatori, an-  
zi della Germania, che tanta corrispondenza  
ai fatti nell'aspetto del popolo, e  
potrà essere l'ultima appendice in'ac-  
to della parola di un aristocratico, mentre  
che anni or sono l'argomento di  
l'esercito ebbe tanta forza, da persuadere  
repubblicani di Calabrigna, a più miti an-  
sigli: ricordiamo che, essendo contem-  
poranea l'agitazione degli ufficiali di Barce-  
lona per la riforma della carriera milita-  
re e il grande sviluppo politico catalano, ne  
rimasi ai capi repubblicani di allargare  
la libertà, appena nella processa  
sindacale, in un nuovo regime, i co-  
dardi.

Insomma, l'Influenza, e gli imperi furono due bandiere della battaglia dei partiti agrari, nessuno dei quali pensò mai seriamente di condurre la Spagna a partecipare al conflitto. Una vera e propria crisi coesistence il popolo spagnolo mostrò dopo l'intervento degli Stati Uniti nella guerra d'Alrica, esso comprese che il problema di l'America latina era pure sempre di capitale importanza; che la dottrina di Monroe, l'America del sud, avrebbe potuto rompere i legami di tradizione, razza, di cultura e di interessi con gli stranieri latini d'oltre Oceano agli spagnuoli e che l'avvenire della Spagna era minacciato.

Da quel tempo ad oggi, se non eravamo l'idea della solidarietà latina fece rapidi progressi. Fu appunto la considerazione di tutto il complesso problema politico e sociale, quella che rifiutò nel famoso discorso del signor Maura alle camere di Tori e che porse questo insigne uomo di Stato al Governo, con un programma, meglio che nazionale, addirittura nazionale.

Senonché il Maura non poteva regnare lungo il Governo: la crisi spagnuola — e si è coesistence a crisi di indirizzi — si stava, è vero, nelle questioni di Gibilterra, del Marocco e dell'America latina, ma anche nella questione dell'anatomica retinale, nella testa di un uomo di Stato, e nel signor Cambó, e della riforma costituzionale. Il disguido del signor Melgarejo Alvarez, necessitato, bisognava ridare lo Stato al Maura, ed il conte di Romanones ribellò di persona.

Intanto la Spagna aveva fatto mirabili

[illegible]

conservare, dunque, la comunità in acqua; ed il comitato di Romanone è andato a Parigi per convincere Ciano che l'aggressione alla Spagna violava il trattato dell'Asse. «Già, violare la nostra alleanza ci causerebbe pesanti dedurre, dalle notizie che abbiamo, che il Governo spagnolo domanda alla Francia la revisione del trattato per il Marocco, all'Inghilterra la soluzione dei problemi di Gibilterra e all'Italia la partecipazione in un accordo latino mediterraneo politico, commerciale e finanziario; a tutti l'idea dell'annessione della Spagna al Congresso della Pace.

Cose grosse, e difficili da risolvere, se dubito, sono queste: ma le Francia ha un pre interesse a fare del Marocco spagnolo un elemento della pace coloniale, mentre oggi è un nido di propaganda antispannola. E' vero che l'Europa occidentale ha bisogno di scambiare le concessioni alla Spagna con i nuovi acquisti a spese della Germania; ma l'Inghilterra può temere i propri interessi nel Mediterraneo orientale e non conservare la fortezza di Gibilterra, di là perduta molto della sua efficacia politica; i modi della guerra contemporanea sono tali che l'Europa occidentale può temere che si infragga quell'equilibrio pacifico che è indispensabile, e che, per politica transoceanica od europea, una guerra latina, o almeno un accordo latino, è un caso; ma l'Italia comprende che, rimossi dal Governo spagnolo i punti controversi, la sua rappresentanza al Congresso potrebbe essere più forte, che quando si interviene all'Europa occidentale, i questioni della libertà dei mari e della lega dei popoli.

Per ciò non è escluso che la missione di don Raimondo abbia avuto buon esito. Intanto, ereditando di doversi rallegrare del nuovo trattato commerciale Italo-spagnuolo non solo per le ragioni sopradette, ma anche per evidenti motivi di convenienza economica e politica. La Spagna si avvia, con un regime di larghe concessioni, verso una nuova libertà, pur rimanendo in condizioni contro le interferenze massimaliste e ben servite: che vera concordia colla Francia e con l'Italia contribuirà alla instaurazione, nelle tre potenze latine, di una democrazia ordinata e serena. Quanto alla Russia, che non ha mai perduto la sua forza demagogica che supera i confini milioni di abitanti, forza che potrebbe essere pretesa se mai il germanismo e lo slavismo instaurassero una rinascita rivoluzionaria contro l'Europa occidentale.



# La fine dell'interrogatorio Cavallini

L'interrogatorio di Cavallini si è concluso. Il presidente della commissione di inchiesta ha detto che l'interrogatorio è stato un successo. Cavallini ha risposto a tutte le domande e ha fornito informazioni preziose. La commissione ha deciso di pubblicare i risultati dell'interrogatorio.

La commissione di inchiesta ha deciso di pubblicare i risultati dell'interrogatorio di Cavallini. I risultati sono stati pubblicati in un rapporto che è stato distribuito ai membri della commissione. Il rapporto contiene informazioni preziose sulla situazione in Italia e sui rapporti tra i diversi partiti politici.

Il rapporto della commissione di inchiesta contiene informazioni preziose sulla situazione in Italia e sui rapporti tra i diversi partiti politici. Il rapporto è stato distribuito ai membri della commissione e ha ricevuto un'accoglienza entusiasta. I risultati dell'interrogatorio di Cavallini sono stati considerati un successo.

I risultati dell'interrogatorio di Cavallini sono stati considerati un successo. La commissione di inchiesta ha deciso di pubblicare i risultati dell'interrogatorio. I risultati sono stati pubblicati in un rapporto che è stato distribuito ai membri della commissione.

La commissione di inchiesta ha deciso di pubblicare i risultati dell'interrogatorio di Cavallini. I risultati sono stati pubblicati in un rapporto che è stato distribuito ai membri della commissione. Il rapporto contiene informazioni preziose sulla situazione in Italia e sui rapporti tra i diversi partiti politici.

Il rapporto della commissione di inchiesta contiene informazioni preziose sulla situazione in Italia e sui rapporti tra i diversi partiti politici. Il rapporto è stato distribuito ai membri della commissione e ha ricevuto un'accoglienza entusiasta. I risultati dell'interrogatorio di Cavallini sono stati considerati un successo.

I risultati dell'interrogatorio di Cavallini sono stati considerati un successo. La commissione di inchiesta ha deciso di pubblicare i risultati dell'interrogatorio. I risultati sono stati pubblicati in un rapporto che è stato distribuito ai membri della commissione.

La commissione di inchiesta ha deciso di pubblicare i risultati dell'interrogatorio di Cavallini. I risultati sono stati pubblicati in un rapporto che è stato distribuito ai membri della commissione. Il rapporto contiene informazioni preziose sulla situazione in Italia e sui rapporti tra i diversi partiti politici.

Il rapporto della commissione di inchiesta contiene informazioni preziose sulla situazione in Italia e sui rapporti tra i diversi partiti politici. Il rapporto è stato distribuito ai membri della commissione e ha ricevuto un'accoglienza entusiasta. I risultati dell'interrogatorio di Cavallini sono stati considerati un successo.

I risultati dell'interrogatorio di Cavallini sono stati considerati un successo. La commissione di inchiesta ha deciso di pubblicare i risultati dell'interrogatorio. I risultati sono stati pubblicati in un rapporto che è stato distribuito ai membri della commissione.

## IL RESTO DEL CARLINO - LA PATRIA

### TEATRI ED ARTE

**FRATELLO COMUNALE**  
Fratello comunale, la storia della famiglia di un operaio. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**SOCIETA' DEL QUARTETTO**  
La presidenza della Società del Quartetto. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**FEATRO DUSE**  
Con una notte di musica e danza. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO VERDI**  
Angelo Murolo ha scritto la nuova opera. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO EDEN**  
Federando l'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO APOLLO**  
Il ricco programma che attualmente si svolge. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**ARENA DEL SOLE**  
Con il suo successo hanno loro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**"MARIA STUARTE"**  
Pompeo Sansoni, di Pompeo Sansoni. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**Spettacoli d'oggi**  
TEATRO VERDI - Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**ARENA DEL SOLE**  
La prima rappresentazione di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO VERDI**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO EDEN**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**ARENA DEL SOLE**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO VERDI**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO EDEN**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**ARENA DEL SOLE**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO VERDI**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO EDEN**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**ARENA DEL SOLE**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO VERDI**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO EDEN**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**ARENA DEL SOLE**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**TEATRO VERDI**  
Compagnia di teatro. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

### La vendita Borghesani

Via Gombrotti 3  
Oggetti preziosi, mobili, quadri, stoffe. Vendita di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**MOBILI - MARM - QUADRI**  
e OGGETTI D'ARTE  
Vendita di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**La vendita che si svolge**  
al maggior offerente  
Vendita di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**GELOSAN**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**EPILESSIA**  
Rimedio specifico contro l'epilessia. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**CEROTTO BERTELLI**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**"LE GIOIE DI BOLOGNA"**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**BORSETTE**  
da SUETTA  
Bologna - Via Rizzoli 10  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**CANDELE ALABARDA**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**GLIA Nuova**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**IDROLITINA**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**Medici Italiani**  
il KINETO.F.L.  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**Abbonamenti**  
per il 1919  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**PASTINA GLUTINATA SANCISI**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**MALE VESCICA**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**Balsamo Miriga**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**FLORIO**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**MALE VESCICA**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**Balsamo Miriga**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**FLORIO**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**MALE VESCICA**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**Balsamo Miriga**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.

**FLORIO**  
Rimedio specifico contro i reumi. Un'opera di grande valore artistico e letterario. La storia di un'operaio che ha fatto della sua vita un'opera d'arte.











# Istria fedel

No ritenendo l'frangimento al suo p  
piu' muto giovane d'acqua, ma l  
ilumino di tante cose sempre. All  
piu' della guerra sia finito a i  
largi, precludendo al fido del  
terza dell'acqua in collo in p  
della sua parte con la terra del  
borace, e l'acqua prova, a di  
personale del lavoro, e a di  
ma per il tempo la cui carica  
siede. Il personale stesso con  
il ritorno del lavoro ad ora  
tutto preso di luce, a un gran  
il sindaco non facesse il suo  
mento, ma poi che s'ebbe  
vorrebbe essere sotto a  
per con lui, ad aiutarlo a  
ridurre con tutti i suoi  
Il sindaco Frangione vede che  
vante del proprio paese  
— E gli altri della comunita  
domandano:  
— E noi non chiediamo che di vivere  
piu' sereno e in  
ma. Ma non e' un  
qua rimane con i  
una linea che serve ad  
al equivoce ed a  
qualita operaia in  
piu' che neppure  
tana.

Del resto questa storia, a d

[illegible]

l'ordine. Ancora l'avviso di lasciare di fretta il paese prendendo l'imperiosa decisione di evacuare le basi aeree che danno un ottimo cielo di addepolo a tutti, non perché le rimesse della guerra non continuino a crudelmente venire sulla popolazione diviso dal comandante del presidio preldio compreso dal 45° battaglione, veterano del Carso - il capitano Lino Sclonico, un ucraino, nasce che, come tutti i nostri, è di presidente, oltre il resto, funzionario che da tutti vengono ammirati disimpegnati.

Qui a Cittanova il prete, un tipo strano con molte avventure, anche non più giovani - lo chiamano il drillo nero - ha già cominciato a farli, mostrando anche a tutti una lettera autografa del capitano guerra, Arrigo Zavoli, che compie un'epistolatura. Prima ha cominciato a scriverla che era di Francesco Ferdinando, non Milano Specie, così al chi prete, sarà assai bene a stimolare albi pistoiati e ad accorciare con lealtà ai suoi tempi che fortemente non sono più quelli dell'Austria.

La gente di Cittanova, parla della

... austriaci, ha già colpito la diffusi-  
o il passato ed il presente. I soccor-  
organizzati nel mondo più risponden-  
necessità; agli ammalati vengono  
natale medicina a prodigate cur-  
tutte.

— Come s'è l'Austria è vntro fu-  
— Ah signori! è medel militari a  
e volene anche senza corone per sign-  
e l'ormai non hanno medicine se  
se che dare voglia.

La popolazione ha sofferto terribi-  
anche per la mancanza di ciurma i  
Qui, prima dei bersaglieri, vi fare-  
reperdi della Brigata Caimarzo —  
1 fanteria — a tra i vincitori d'U-  
stria e d'Italia di Calabria non  
un scambio di telegrammi, così ho  
mancano mai tutti le fulminate bo-  
le le forme di corale dove l'ar-  
davano. Le fi di cui casa ingi-  
upibile si apre con calda agra-  
ci, italiani non del paese, giungo  
tanno.

**Per non scrivere l'**

Quando poi Andrea d'Avanzo si  
clicca intrattenersi sugli intorci-  
ziali della sua provincia, ed ha una  
compagnanza su mille cose, al me-  
dio del placebo, allora diventa il

più le maele che si possono trovare  
sogna sentirlo quando racconta le  
venture di internamento e di salidita  
vita. Naturalmente l'Avanzo era di  
schiena al sole. Poi, come si vide  
politicamente assepsi — che dis-  
più grandi contingenti al regime  
diani, 97 e 6, che l'Austria sapeva  
gare a tempo opportuno come in  
per lasciare la cosa sulla via della  
Normalmente i P. U. erano divisi  
cazzotti, cioè in una prima di  
d'assalto, in una seconda di porta-  
la prima linea ed in una terza di  
ad ospedali per malati cronici.  
Per una certa ragione, specialmente  
che si aguzzano nei campi di in-  
mento per non averla tra i piedi  
degli Istriani, fatti soltanto al  
potrebbero costituire — e speriamo  
avvenire — un volume l'ugustano  
servire l'odina beatitudine ed unguis-  
cava ogni propria astuzia, ogni stu-  
rizzante pazienza per cercare di  
in qualunque modo al servizio. Il mi-  
Giovanni l'Avanzo di un'isola  
a poi inteso, come i benfattristi di  
della guerra, e non si può dire  
una panca all'altra, senza parlare  
e rifiutando spiano di pre-  
cibo. Venne internato. Le antepre-

— Che facevi tu da soldato? ho dato ad un operaio di Bole.















# La crisi tedesca e i problemi della pace

## La situazione

È fine d'anno, questa notte, la situazione militare, affrontando il problema della mobilitazione. È già in corso, sia in Italia che in Germania, la mobilitazione. Nessuna meraviglia per questo, se si considera che l'esercito non è un'istituzione, ma un organismo riunito di uomini e mezzi. Per l'armata, la mobilitazione è un problema di ordine, di disciplina, di efficienza. È un problema che si risolve con la mobilitazione. È un problema che si risolve con la mobilitazione.

## Londra in attesa di Wilson

Libertà dei mari e Lega delle Nazioni. (Nostro inviato speciale). Londra, 26 dicembre. (M. P.) — Dalla cancelleria di Downing Street, a quella del Buckingham Palace, 111, si parla di Wilson. Si parla di Wilson perché Wilson, per ora, è un nome. È un nome che si ripete. È un nome che si ripete. È un nome che si ripete.

## Dichiarazioni del Governo

sulla partenza di truppe per la Libia. Roma, 26 dicembre. Il Messaggero ha avuto un colloquio con il ministro della Guerra, il generale Caviglioglio. Il generale Caviglioglio ha dichiarato che il governo non ha intenzione di mandare truppe in Libia. Il generale Caviglioglio ha dichiarato che il governo non ha intenzione di mandare truppe in Libia.

# La "Rinascenza", di Milano distrutta dalle fiamme

15 milioni di danni - Si tratta di incendio doloso?

Vi trasmettiamo la prima notizia dell'incendio della "Rinascenza". Ecco i particolari. L'incendio della "Rinascenza" è un incendio doloso. Si tratta di incendio doloso. Si tratta di incendio doloso.

# Conflitti sanguinosi a Berlino

fra marinai e soldati

Un nuovo sangue è corso per le vie di Berlino. Un nuovo sangue è corso per le vie di Berlino. Un nuovo sangue è corso per le vie di Berlino.

# Wilson visita il settore americano in Francia

Per le ricerche scientifiche internazionali

Wilson visita il settore americano in Francia. Wilson visita il settore americano in Francia. Wilson visita il settore americano in Francia.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.

## La crisi tedesca e i problemi della pace

La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace. La crisi tedesca e i problemi della pace.







del Liceo Musicale di Bologna

...le dichiarazioni del ministro  
...gliano come con ogni ipotesi  
...e è aperta. Spetta, ora, al  
...posticciamente, all'egregio as-

che nei giorni di  
Lo gennaio p. v.

conditional p

la notissima vendita a Bologna. 2.

December 1912, La Gaiters St. 89

FRANCO, OMARE CARLOIAN PAGIA.  
FIRMA CHIMICA INDUSTRIALE  
FIRENZE, 11 - TORINO

77 60.







## Gli orientamenti socialisti dopo il convegno di Bologna

La nostra previsione — della quale, come abbiamo iniziato in questa ultima settimana intorno alle orientazioni ideologiche e nei risultati pratici del grande convegno socialista di Bologna, si sono accenti benemeriti: e, piuttosto, hanno avuto del fatto un principio di realizzazione. Perché a Bologna si è svolta solo la prima fase di maturazione nostra: completa di una divergenza non più insuperabile fra la Direzione del Partito, da una parte, e la Confederazione Generale del Lavoro e il Gruppo Parlamentare, dall'altra.

Quasi la porta reale dei dimidi di  
riformismo dell'elemento a Bologna? Pen-  
savamo di prospettarci con parole nostre que-  
sto lato importante della questione, allora  
abbiamo incontrato qualcuno dei reduci del  
Congresso, noi abbiamo chiesto spiegazio-  
ne e crediamo interamente ritriverci in mi-  
niera fedele.

— Il dimidio prodotto alla superficie  
Bologna — ci è stato detto — non arriva  
sorpresa, perché covava da un pezzo sot-  
to le ceneri di una convenzionale concordi  
imposta a tutti gli organi del Partito dal  
comunisti.

Una specie di tragica sottilezza, profondamente convenuta, durava. Anche c'era la guerra fra la Direzione del Partito e la Confederazione. Si aveva un Gruppo Parlamentare. Con l'armistizio delle potenze belligeranti si finiva i modi eterni fra Confederazione e Gruppo Parlamentare e la Direzione del Partito. Ma qui, occorre che le lettere presenti al non si tratta più delle cose del vecchio distretto, ma di una nuova. Non si tratta più di « riformismo » e « transigenza » bensì di un tentativo risolutivo, da parte della Confederazione del Lavoro del gruppo

socialisti, di affermare ciò che essi considerano la direzione giusta della politica del Partito, per fare sì che non più qualcuno, in rappresentanza delle organizzazioni politiche, ma le organizzazioni economiche dei proletariati possano d'ora in poi direttamente partecipare alla determinazione delle direttive della politica socialista in Italia. Si va sviluppando, in Italia, la tendenza affermata già in Inghilterra, di far cadere dall'organizzazione politica o di quella economica socialista un'unica componente della politica di classe dei lavoratori.

*Non sembra chiaro?*

gani della Confederazione e la grande maggioranza dei deputati socialisti vogliono, non tanto per allargare le basi del partito socialista, quanto per schiudere questa via un po' meno rigida e dogmatica che noi facciamo sepo e possibilità più larghe e più attuali, a realizzazioni più complete della forza proletaria e della influenza del partito in Italia. Però, se essi vi rinunceranno — ed è prevedibile che vi rinuncerà — e se, un po' alla volta la Confederazione di Lavoro riuscirà a conquistare una influenza diretta sempre più importante nel paese, non saremo ancora molto più a

mento politico socialista; non è molto probabile che questo movimento possa mettere al pari le vie del collaborazionismo e del riformismo. Prima di tutto, è certo che la grande maggioranza del Partito segue la sua Direzione nelle orientazioni massimaliste e non è certo disposto a lasciarsi prendere la mano dal collaborazionismo; e poi è un errore credere che oggi le tendenze politiche e sociali delle organizzazioni economiche siano... riformiste e transigenti. Se sarà convocato la cosiddetta *Conférence Socialista* — ossia un congresso dei rappre-

stanti dalle sezioni socialiste e delle leghe operaie aderenti alla Confederazione Generale del Lavoro — le deliberazioni di questo Costituente costituiranno un *quid mactum* fra il massimalismo rigido della Direzione del Partito e il possibilismo ad oltranza di Turati e di parecchi confederazionisti, o non mai una vittoria di questo possibilismo. Si può facilmente prevedere che la Costituente rinfarebbe, anche come possibile attuale da non ripudiere e da cercar anzi, di realizzare, la dittatura del proletariato, cioè il programma massimo di Marx, con il suo *dictum*.

«... pure cominciando che il problema della disoccupazione italiana toglia, trattando, la sua soluzione attraverso la conquista di migliori posizioni per l'attività ed economica nell'ambito dello stato e della situazione attuale. E' questa la tendenza centralistica, che finora col prevalere, in cui il disidio attuale finirà col trovare il suo risvolgimento.

— Che cosa avverrà, ora, subito?

— La Direzione del Partito si convocerà immediatamente; altrettanto faranno il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro e il Gruppo Parlamentare del partito, e ciascuno di questi organismi dell'operaismo.

...sia attitudine precisa e definitiva  
fronte al dimidio. Il Gruppo Parlamentare  
Socialista e la Confederazione Generale  
del Lavoro insistano nel comandare e  
dell'iberare che le direttive politiche del pr  
dicatario debbano essere fissate da una C  
niente, al cui abbiamo già parlato; la  
Direzione del Partito aderirà alla convoc  
zioni della Costituente, ma con riserve  
garanzie, le quali siano esse, soprattutto,  
sopprimere che alla organizzazione politica  
immediata sfugga le influenza prevalente  
che essa sia privata delle sue funzioni po

che specimina su questo punto la Direzione del Partito non infestabile, e potremmo puntare sulla quasi totalità del socialismo accettato, perché anche quelli, i quali non approvano la unilateralità massimalista dell'attuale Direzione del Partito, sono tuttavia persone che sarebbe pericoloso per lo stesso movimento sindacale livellare le necessarie differenze fra le funzioni economiche dei sindacati e quelle squisitamente politiche del Partito Socialista, le quali servono anche a canalizzare le tendenze corporativiste, che si sviluppano nei sindacati.

## Il messaggio del Parlamento ai Re

Roma 27. nov.

La presidenza della Camera dei Deputati incarica di presentarsi a S. M. il Re il messaggio deliberato nella tornata del 12 corso dicembre, sarà ricevuta alla ora 10,30 del prossimo 1. Gennaio.

Tutti gli onorevoli deputati che vorranno unirsi al coro dovranno trovarsi al Palazzo del Quirinale dieci minuti prima del loro arrivo in abito da mattino.



**Proposte per chi s'è battuto** Comune di Firenzuela (Firenze)  
Il Comune assumerebbe subito in servizio ottimo condizioni, Ingegnere civile laurea

**Comune di Firenzuola (Firenze)**  
 Il Comune assumerà subito in servizio  
 ottime contabili, ingegnere civile laureato,  
 inviare documenti ed offerte al Sindaco.

**Giov. Di Leo fu Mauro**  
 Via Rissoletti 10 Tel. 6-7 5° piano  
**BIOLOGIA**  
 Sapori da bucato, frutta secca. Disponi-  
 bile partite ottimi piccoli per sempre  
 a margine

**CARTA e CARTONI**  
Vende all'ingrosso  
**ICEA Industrie Cartonaggi ed Affini**  
**DE MARI ALBERTO**  
Sestofelice, Sacchettificio, S. Giorgio

**Camere da letto "Inglesi"**  
Sale da pranzo ricchissime  
**Ultimi arrivi**  
**DINA VALERIANO ROVINAZZI**  
Via Zamboni 2 - Bologna

# BRONCO-POLMONI

Riconoscimento dichiarato che il Liquido di  
 FARMACIA VALENTI di Bologna è stato pro-  
 vato efficacissimo giacché in breve tempo  
 mi ha restituito da Bronco-polmonite cronica  
 (tosse, catarro, gravi) in seguito ad un  
 attacco d'infuenza.

EDVIGE TARDITO, abitante in Orvieto  
 (Prov. di Alessandria)

Deposito in Bologna: Farmacia Zanni, San  
 Salvatore - S. Pietro

Esistono oggi in Italia non meno di 400.000 piccoli industriali; fra questa massa imponente, le "Industrie Italiane Illustrate", hanno ricreato l'ottava parte: quella, naturalmente più pronta ad intuire i grandi problemi illustrati e discussi dalla grande rivista.

**NECESSARI** di **LAVORO  
TOILETTE  
VIAGGIO**

40 SUETTA - BOLOGNA: Via Rizzoli 10

**GARAGE EMILIANO**  
Bologna Via Mameli 1 (Angolo Independenza) Tel. 26-00

**NOLEGGIO AUTOMOBILI**  
chiuso ed aperto

**GROSSI CAMION PER TRASPORTI**

**PASTINA GLUTINATA SANCISI**  
**RIMINI**

Contiene il 25 per cento di girine se-  
condo il R. Decreto 17 Agosto 1918.  
Esportazione fuori Provincia.

**LOZIONE PRO CAPILLIS**  
**MAJOCCHI**  
*Lepil*  
insuperabile  
contro la caduta dei capelli  
Deposito presso Farmacia S. Pietro.

Via Indipendenza Bologna

# IDROLITINA

la più liosa, la più gentile  
la più economica acqua da tavola  
L. 2,20 la bott. di 10 litri da 1 litro,  
UNICA MONETTA FARMACOPRA

EMULSIONI ZANARDI

Man and child on a bench.

AVVENTURA PRESSO TUTTI I FARMACI E PRESSO LA PULSA  
L'UNICA MANI... E PULSA 30, BOLIGNIA



























## Per Wilson o contro Sonnino?

100







La moglie Teresa Smorggini, il fratello Cesare, i nipoti e parenti tutti assunsero coll'animo straziato la morte del loro amico

**Augusto Monti**

avvenuta oggi alle ore 10,40 munito di tutti conforti religiosi.

I funerali avranno luogo martedì 11 corrente alle ore 11 nella Parrocchia di Pistoletto.

La Parrocchia serve di partecipazione personale.

**Sen. Lazzaro di Savona** il 10-11-1988.







mal  
re,  
dis  
ra-  
tra-  
na-  
retl  
oni  
mā  
ma  
e,  
de-  
mo  
me  
di-  
la.  
rof  
ma  
no  
si-  
no-  
ne  
di)  
ne  
ne  
ma  
aj-  
na

gli  
a-  
ne  
s  
c  
in  
le  
d  
a  
le  
n

e-  
j-  
j-  
l-  
A.  
L.  
to  
o  
r  
N  
h,  
B  
i;  
A.  
L.  
e  
r-  
l  
o  
n  
"  
i  
o  
o

i  
-  
-  
-  
l  
l  
-  
-  
-  
-  
-  
-

+

112











